

721. 17 dicembre 2024. www.gruppoanchise.it

MMSE 9/30.

Sull'emergere dell'io sano e l'accogliere le emozioni

Monica Trevisan, educatrice

Testo inviato da Monica Trevisan (educatrice presso una RSA) per il Corso di Formazione per Operatore Capacitante di 1° livello tenutosi in modalità telematica su Zoom nell'anno 2024. La conversazione è stata registrata con il consenso informato dei familiari di riferimento e della direttrice della struttura nella quale risiede la conversante. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Solo un'espressione colorita e volgare espressa in dialetto è stata tradotta in italiano utilizzando parole non volgari. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Erika ha 95 anni ed è in struttura dal 2022. All'ingresso presentava agitazione motoria e insicurezza negli spostamenti quindi è stata messa in sedia a rotelle. Disorientata nello spazio e nel tempo. Si relaziona volentieri ed è accogliente: parla volentieri alternando momenti di allegria e sorrisi ad espressioni malinconiche sia verbali che mimiche. Ad Erika piace molto la musica e ricorda ancora i testi di molte canzoni: dimostra di divertirsi mentre canta, lo fa con allegria e talvolta giocando un po'. MMSE 9/30.

Il contesto

Il colloquio è cominciato nel salone del reparto in cui risiede Erika, alle 10 del mattino. In reparto c'era un clima tranquillo e lei stava bevendo un bicchiere di aranciata. Mi sono avvicinata a lei canticchiando una delle sue canzoni preferite e lei ha subito cominciato a cantare con me seguendo il testo della canzone.

Il colloquio è continuato poi lungo il corridoio e all'interno dell'ascensore perché siamo andate in palestra e si è poi concluso ritornando nel salone dove lei avrebbe pranzato.

La conversazione

La conversazione si è svolta in modo sereno e giocoso anche se ci sono state alcune espressioni malinconiche. Erika ha parlato molto e si è divertita a cantare. La mia intenzione era quella di offrirle uno spazio di ascolto, accogliendo sia il suo spirito giocoso che le sue espressioni malinconiche. Durata: 16 minuti e 57 secondi

Il testo: *Il sorriso viene parlando e cantando*

1. OPERATORE: (*canta*) Rose rosse per te
2. ERIKA: (*canta, alza il tono della voce prolungando l'ultima vocale*) Ho comprato stasera. Sì, bene. (*mi guarda e sorride*)
3. OPERATORE: Buongiorno Erika.
4. ERIKA: Buongiorno. No, anche per la prestazione, ehm, per aiutarla e resta.
5. OPERATORE: (*sorrido*) Grazie per l'aiuto Erika.

6. ERIKA: Questa signora, ragazza, la tua età, poverina. Io non dico niente (*ride*).
7. OPERATORE: Sono contenta di vederti Erika.
8. ERIKA: E quando mi hai visto? Quando sono venuta dalla Sandra?
9. OPERATORE: Sì, quando sei venuta da Sandra.
10. ERIKA: (*sorride e si tocca sotto al mento*). I peli matti.
11. OPERATORE: Ti sono venuti i peli matti.
12. ERIKA: Eh io con io e tutti i maschi. (*Erika si rimbocca un po' le maniche e mi mostra i palmi delle mani notando le macchie della pelle*)... E' venuta a casa una signora giovane, fa una proposta di assorbagli del... come lo chiamate voi? Questi prodotti chiamati ocn ocise, eh...
13. OPERATORE: Le creme per le mani?
14. ERIKA: Sì... faceva un faboto e dopo prateva lungo per andare al Sile.
15. OPERATORE: Che bello il Sile. Sei andata al Sile?
16. ERIKA: Sono andata una volta al Sile. Va bene, non vado a perdere... sono venuta a casa.
17. OPERATORE: Sei venuta a casa.
18. ERIKA: No... Adesso, che mi ha fatto un poco ribrezzo.
19. OPERATORE: Ribrezzo. Cosa ti ha fatto ribrezzo?
20. ERIKA: Questa! Ho preso paura... che neanche (*si distrae a guardare il fisioterapista che entra un momento in palestra*). Ciao! Eh mi piace un uomo per piacere. (*pausa*) Questo è un bel ragazzo. Tanto... viva, sì.
21. OPERATORE: Ti piacciono i bei ragazzi?
22. ERIKA: Ormai! (*ride di gusto*) Cosa vuoi... postù. Oh ma io mi accontento di come sono... chi si accontenta gode.
23. OPERATORE: Chi si accontenta gode (*rido di gusto*). Sono d'accordo con te Erika.
24. ERIKA: Sì, perché se io (*simula il pianto, lo fa con ironia*) piangesse, non... ma poverina... io e lei insieme e allora vi fate coccolette.
25. OPERATORE: Belle le coccolette.
26. ERIKA: Coccolette ai bambini, dai (*pausa lunga*).
27. OPERATORE: Domani qui da noi verranno i bambini a trovarci.
28. ERIKA: Vengono sempre loro qui. Eh dalla Francesca (*pausa lunga*).
29. OPERATORE: Sei contenta quando vengono i bambini?
30. ERIKA: Avvisarmi... e io preparo le anguille.
31. OPERATORE: Le anguille? Buonissime!
32. ERIKA: Sì, ma non te le do (*ride*).
33. OPERATORE: (*scoppio a ridere anch'io e lei continua a ridere con me*)
34. ERIKA: E io ho quattro bambini, no miei tutti, di mio figlio e... sono tantetti e no che li abbia sempre la mamma o la nonna.
35. OPERATORE: Sei una brava nonna Erika.
36. ERIKA: Sì! (*pausa lunga*)
37. OPERATORE: Diamo tanti bacini ai bambini?
38. ERIKA: Sulla bocca? No, eh no. Sì, guance, vicini vicini vicini (*ride e simula i bacini*). Mi fa un po' pena. (*pausa lunga*). Sì, mi fa un po' malestri, ide marina... (*guarda fuori dalla finestra*) una volta sono venuta a camminare qua e si cammina molto bene.
39. OPERATORE: Hai voglia di camminare un po' in giardino?
40. ERIKA: Io e te con tutti quelli che ho visto. E dopo vado attorno e stasera sono un po' annoiata, eh no annoiata cattiva... perché là estò disgustata che loro vanno da una parte e io dall'altra e andate tutti a quel paese! (*ride*)
41. OPERATORE: (*rido con Erika*) Però poi tornano qui.
42. ERIKA: Eh ben. Certo! Chi scappava? Non vado via. Beh torna a sedersi... una un fecca... stamattina proprio due ragazzi... tipo por se dice, abita vicino al municipio, eravamo amiche

ma dopo lei è andata con sua mamma, lei con sua mamma e io anche. (*pausa*). Ci vogliono bene noi, ma no ma sucare, è necessario. Ieri sera sono tornata alla strada... e quella più grande... la conosci tu?

43. OPERATORE: Sì, conosco quella più grande.
44. ERIKA: La Francesca... è bella... e anche gentile e la sorella lo stesso è di là più giovane... non ho prate (*ride*) erano queste tre con tre appuntamenti, così siamo trovate ma non ho più viste...
45. OPERATORE: Non le hai più viste.
46. ERIKA: Mhmm... (*l'espressione del viso diventa triste*). Io non ho ucciso nessuno... però cavalzmare... ma tu sei tutto il giorno qua?
47. OPERATORE: Adesso sono qui con te. Hai voglia di cantare una canzone?
48. ERIKA: (*sorride*)
49. OPERATORE: Che bello! Sei sempre sorridente Erika.
50. ERIKA: Sì, per quello sì. Io sarei sempre sorridente. Assieme. Mi hai mai vista me?
51. OPERATORE: Vuoi che cantiamo insieme? (*comincio ad intonare "Nel blu dipinto di blu"*).
52. ERIKA: (*canta insieme a me le strofe del testo che conosciamo; lei conosce buona parte della canzone*)
53. OPERATORE: (*cantando risaliamo verso il reparto*). Adesso stanno portando il pranzo, è ora di mangiare e ti accompagno al tavolo.
54. ERIKA: No non serve, don... dopo tutti ha i suoi gusti e gli ati e dopo andiamo via. (*mi prende le mani, le stringe e le bacia*)
55. OPERATORE: Ciao Valeria, grazie per la compagnia, sono felice.
56. ERIKA: Ciao... e poi tornano.

Commento

Erika è una donna simpatica e accogliente ed è per questo che non ho avuto difficoltà ad entrare in relazione con lei. Le sono andata incontro cantando una delle sue canzoni preferite per catturare la sua attenzione, sicura che in questo modo mi avrebbe accolta con il sorriso. Dopo avermi accolta seguendomi nella canzone, fa seguito al mio saluto con un riferimento al fatto di aver cantato con me (turni 1,2,3,4) e io riconosco il suo contenuto comunicativo restituendo nel turno 5. Nel corso della conversazione utilizzo spesso le tecniche della risposta in eco e della restituzione del motivo narrativo per non condurre Erika altrove, cercando invece di seguirla nel suo mondo possibile (es. turni 9,11,15,19,21...). Ai turni 23 e 33 il mio coinvolgimento e la mia reazione sono state totalmente spontanee. Nei turni 30 e 31 ho ascoltato e accolto la sua proposta di preparare le anguille senza correggere nulla e in questo modo lei ha potuto continuare il suo discorso divertendosi (turno 32). Al turno 34 Erika comincia a fare riferimento alla sua famiglia, ai nipoti (sono realmente 4). Dal turno 42 Erika comincia ad entrare in un mondo più malinconico e mi chiede di entrarci con lei (alla fine del turno 42). Alla fine del turno 46 Erika riesce ad esprimere la sua malinconia: ho poi utilizzato la tecnica del riconoscere le emozioni, accogliendo la sua malinconia e dandole una risposta rassicurante e affettuosa (turno 47). La reazione è una sua risata (turno 47). Prima di riaccomparla nella sala da pranzo l'ho invitata a cantare con me per accompagnarla in un mondo felice. Nel salutarmi Erika mi ha chiesto di ritornare (turno 56).

La sua capacità di esprimersi non è ben conservata ma le sue difficoltà non le impediscono di dire tante cose e di riuscire a comunicarle: l'*io sano* di Erika riesce ad emergere nonostante le frasi confuse e le parole malate.